MalpensaNews

Trecento metri sotto al ghiaccio

Damiano Franzetti · Monday, October 19th, 2026

*(d. f.) Secondo appuntamento di questa stagione con **"Alla Balaustra"**, la rubrica ideata e scritta da **Marco Giannatiempo,** curata dalla redazione sportiva di V2 Media/ VareseNews e dedicata **alla cultura e alle storie dell'hockey** su ghiaccio. In questa puntata torniamo oltre la "Cortina di ferro", in Cecoslovacchia per la tremenda storia di un monumento dello sport, colpito dalla (in)giustizia di Stato.*
I 32 racconti delle prime due stagioni e il box con le puntate trasformate in podcast sono disponibili in fondo all'articolo.

Jáchymov, **inverno 1952**. L'acqua scorre lenta sulla roccia scura, quasi flemmatica ma inesorabile. **Fredda, color ruggine, trecento metri sottoterra:** acqua che sa di ferro, di chiodo arrugginito, con un sentore di zolfo. Il dorso della roccia su cui scivola riflette la luce fioca della **lampada al carburo,** che emana un inconfondibile odore d'aglio, acre, che sa di marcio.?**Laggiù non c'è giorno e non c'è notte.** Il tempo è scandito da una pendola immaginaria: sono i colpi, quasi cadenzati, degli attrezzi che battono contro le pareti dei cunicoli.

Pareti di ***pechblenda,*** così la chiamano: **minerale d'uranio.** Migliaia di uomini, come formiche, lo strappano alle viscere della terra perché venga spedito a Est sui vagoni piombati e diventi qualcosa che un giorno farà paura al mondo.?**Per quel lavoro il governo comunista usa le mani dei nemici** del popolo.?**L'uomo più alto**, spalle larghe e mani grandi, picchia **la mazza sul cuneo**. Al colpo si stacca dalla roccia un frammento di una dozzina di centimetri che schizza via; d'istinto, con un movimento lesto del braccio, lui **lo blocca al volo e lo stringe nel pugno**. Accade tutto in un istante, un gesto plastico quanto naturale.

L'altro, più giovane, sorride e continua a spalare. Ha **24 anni,** ma ne dimostra almeno il **doppio.?Tomáš** osserva la scena da poco lontano. È appena arrivato: ex impiegato delle poste di Brno, è finito lì per una lettera spedita al cugino sbagliato, che lo ha denunciato per il contenuto sovversivo della missiva. Ha ancora la faccia pallida di chi è sceso da poco. **Si avvicina ai due** con cautela.?«Scusa…» sussurra «**ma tu sei Modrý?**»?«**Lo ero.** Ora sono solo un numero, e non quello della mia maglia» risponde l'uomo alto, senza smettere di picchiare.

«Sei **Bohumil Modrý. Il portiere!** Ho seguito tutte le Olimpiadi di St. Moritz. Sei stato incredibile, e quella partita con il Canada… **Mio figlio ha il tuo poster** in camera»?Il giovane con la pala ride. È una risata breve, che finisce in un colpo di tosse.?**«E tu sei Bubník»** continua l'impiegato, voltandosi verso di lui commosso.
«**Augustin Bubník.** Ma che ci fate qui?»?Il **caposquadra urla qualcosa** dal fondo del cunicolo.

L’impiegato torna in fretta al suo carrello, ma si gira ancora una volta.?«Bohumil, **mio figlio ha ancora il tuo poster** sopra il letto…»?Modrý si asciuga il sudore e lo guarda.?**«Digli di staccarlo»** risponde. «Prima che vengano a prendere anche lui».

Bohumil **Modrý nasce a Praga nel 1916.** Studia da ingegnere, e in effetti è da sempre un uomo di calcoli e di misure. Cresce al liceo di Smíchov tra libri e atletica leggera, ottimo mezzofondista. **Sul ghiaccio arriva quasi per caso**, passando dalla porta della pallamano a quella dell’hockey. Se ne innamora subito ed emerge grazie a un **talento innato tra i pali:** senso della posizione e velocità sono le sue doti distintive. Dalla scuola ai club è un crescendo naturale, che lo porta fino al **titolo mondiale con la Cecoslovacchia nel 1947.** L’anno dopo, alle **Olimpiadi di St. Moritz, para davvero tutto:** la sua squadra chiude il torneo senza una sola sconfitta e, grazie a una sua prestazione magistrale, non perde nemmeno lo scontro decisivo con il **Canada.** Finisce **0-0,** ma il regolamento **assegna l’oro alle foglie d’acero** per una differenza reti migliore di due soli gol.?Intanto a Praga i comunisti prendono il potere, e in poco tempo tutto cambia.

L’11 marzo **1950 la nazionale cecoslovacca è all’aeroporto** di Praga, pronta a volare a Londra per difendere il titolo. **Il volo non parte.** Si parla di visti negati ai giornalisti, ma è solo una scusa: il partito ha deciso che **i campioni del mondo non usciranno dal Paese.** Alcuni giocatori hanno parenti all’estero, ex compagni già emigrati: troppe tentazioni di non tornare. **Meglio non rischiare**.?Due giorni dopo, il 13 marzo, una parte della squadra si ritrova in una delle **birrerie** più note del centro, la ***U Herclík?***. Bevono parecchio. **Sono arrabbiati** come può esserlo solo chi si è allenato un anno intero per qualcosa che gli viene sottratto ingiustamente. Qualcuno alza la voce e **dice cosa pensa del governo**. Nel locale, come ovunque in città, ci sono orecchie pronte a riferire tutto alla **StB, la polizia segreta di Stato**.?**Arrivano gli arresti:** prima quelli della birreria, poi gli altri. Il 31 marzo prendono anche **Modrý, il più famoso, il più rispettato,** l’uomo che aveva fermato il Canada: una sorta di eroe nazionale. Lo fanno per una regola semplice: **se vuoi spaventare un Paese intero, colpisci il suo monumento**.

Il **processo** si tiene a Praga all’inizio di ottobre del 1950, a porte chiuse. L’accusa è enorme: **alto tradimento, spionaggio e un complotto** per fuggire in Occidente con l’intera squadra. Bubník racconterà anni dopo che gli avvocati li avevano preparati al peggio: per lui e per Modrý **si prospettava la pena di morte.** Del resto, pochi mesi prima, a giugno, il regime aveva **impiccato Milada Horáková** nel cortile del carcere di Pankrác: una figura scomoda per il partito.?**La forca per i giocatori non arriva. Si aprono però le porte del carcere di Bory,** a Plze?: una sessantina d’anni di condanna in tutto, sommando le pene di tutti. Poi, nell’estate del 1951, la **discesa all’inferno, nelle miniere** di uranio di Jáchymov, a estrarre materiale radioattivo senza alcuna protezione. Una tazza d’acqua al giorno, un tozzo di pane e una quota minima di uranio da estrarre ogni ventiquattr’ore.

Nel **1955** arriva **l’amnistia** del presidente Zápotocký. Modrý può finalmente uscire, anche se una parte di lui resterà per sempre in fondo a quel tunnel. **Non tornerà più a giocare.** Scriverà **libri** sull’hockey, sulla tecnica dei portieri, su come si sta tra i pali senza paura, e **insegnerà** a una generazione di giovani portieri cecoslovacchi il mestiere che a lui è costato tutto, anzi troppo. Le **radiazioni,** infatti, **lo consumano lentamente,** come quell’acqua che scorreva sulle pareti. Bohumil Modrý **muore a Praga il 21 luglio 1963,** a 46 anni.?**Bubník è più giovane, più fortunato,** o forse soltanto più testardo. Sopravvive e **torna sul ghiaccio, poi in panchina**. Allena, gira il mondo e racconta la sua storia.?Lo Stato chiederà **scusa solo dopo il 1989,** quando non sarà rimasto quasi più nessuno a cui chiederla. Qualche anno più tardi Modrý entrerà nella **Hall of**

Fame dell'IIHF.

Uno **scrittore austriaco, Josef Haslinger,** racconterà la sua storia in un romanzo intitolato semplicemente **Jáchymov,** perché quel nome basta.?Probabilmente, se Bohumil Modrý non fosse stato uno dei migliori portieri al mondo, in quell'inferno non sarebbe mai entrato. **Ma serviva un esempio, e lui era l'esempio** perfetto.?A lui e a tutti i compagni ingiustamente accusati è dedicata **una targa d'ottone**, fissata all'altezza del numero 28 di via Pštrossova, a Praga.?L'impiegato di Brno, no, non è mai esistito. Ma da qualche parte, in quegli anni, un **bambino ha avuto davvero il poster di Modrý** attaccato sopra il letto, fino al giorno in cui qualcuno gli avrà detto di staccarlo.

ALLA BALAUSTRA – Leggi le **puntate** precedenti

IL PODCAST – "Dalla Balaustra" è anche un **podcast** trasmesso su Radio Materia e disponibile sulle principali piattaforme di ascolto. Nel box sottostante trovate tutte le puntate pubblicate fino a ora.

This entry was posted on Monday, October 19th, 2026 at 4:00 pm and is filed under Sport
You can follow any responses to this entry through the Comments (RSS) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.